

## **IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA**

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it).

### **SOMMARIO**

- |  |      |
|--|------|
| <b>1. LA BATTAGLIA CONTRO L'ITALICUM</b>   | p. 2 |
| <b>2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO</b>  |      |
| Il question time della settimana: FdI interroga il governo sul diritto alla difesa | p. 5 |
| Mancato adeguamento delle carceri  | p. 6 |
| <b>3. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE</b>  | p. 7 |
| <b>4. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA</b>  | p. 8 |

*I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato*

## 1. LA BATTAGLIA CONTRO L'ITALICUM

### ✓ *MELONI: STRANO PARTITO DEMOCRATICO*

#### *CHE VOTA CONTRO PREFERENZE PERCHÉ HA PAURA DI DEMOCRAZIA*

11 marzo 2014. «Strano Partito Democratico, quello che vota contro le preferenze perché ha paura della democrazia. #preferenze #peggiodelporcellum». È quanto scrive su Twitter il capogruppo alla Camera e presidente nazionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni, mentre l'Aula bocciava l'emendamento di Fratelli d'Italia-An per la reintroduzione delle preferenze. In un successivo tweet aggiunge: «La Camera boccia l'emendamento di Fratelli d'Italia-An per introdurre le preferenze. Ancora una volta parlamentari nominati. Che schifo».

### ✓ *MELONI: NO QUOTE MA PREFERENZE E LISTE APERTE*

10 marzo 2014. «Per il futuro delle donne non spero una realtà di quote ma una rivoluzione del merito. Fratelli d'Italia contesta a monte le liste bloccate e introdurre la parità di genere in questo meccanismo significa mettere le donne nelle condizioni di dover dir grazie a qualcuno per essere state elette. In Italia le donne hanno tutte le carte in regola per poter competere ma non vengono messe nelle condizioni di competere e dimostrare il loro valore. Per noi la soluzione sono le liste aperte composte nel principio dell'alternanza di genere. Se volessimo davvero fare la cosa giusta dovremmo votare l'emendamento di Fratelli d'Italia per introdurre le preferenze e far decidere agli italiani chi eleggere in Parlamento. Perché il grande assente qui continua a essere il diritto di scelta del popolo. Il Parlamento è di proprietà degli italiani e non dei partiti, che sono solo un tramite attraverso il quale gli il popolo esercita il suo potere sovrano». Lo ha detto alla Camera il presidente nazionale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, Giorgia Meloni, nel corso della discussione sulla legge elettorale.

### ✓ *LA RUSSA: ALTERNANZA CAPILISTA? CHI TROPPO VUOLE NULLA STRINGE*

10 marzo 2014. "In Fratelli d'Italia abbiamo appena eletto, senza quote rosa, un presidente di genere donna; nella mia regione l'unico assessore di Fratelli d'Italia è Viviana Beccalossi, una donna; la coordinatrice regionale è Paola Frassinetti, una donna. Lo abbiamo realizzato senza bisogno di quote rosa. Capisco che ci possa essere una norma per aiutare l'alternanza nelle liste ma pretendere l'alternanza dei capilista mi è sembrato un tentativo autolesionistico di chi troppo vuole nulla stringe". Così Ignazio La Russa, deputato di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale intervenendo in Aula sull'emendamento alla legge elettorale che prevede l'alternanza dei sessi come capilista all'interno di ciascuna regione.

✓ *MELONI: IL PD DETTA I TERMINI DELL'ACCORDO  
RENZI NON VUOLE ABOLIRE LISTE BLOCCATE*

"Il passo indietro di Forza Italia sulla legge elettorale dimostra quello che Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale ha sempre sostenuto: è il Pd a dettare i termini dell'accordo sull'Italicum. Questo significa anche che se Renzi e il suo partito, azionista di maggioranza di governo e Parlamento, fossero realmente determinati ad abolire quell'autentica porcata rappresentata dalle liste bloccate, potrebbero imporsi, come accaduto oggi con l'emendamento D'Attorre. Se non lo fanno è perché, evidentemente, non vogliono: preferiscono blindare nelle mani di pochi dittatori illuminati il potere di nominare i parlamentari e negare agli italiani il diritto di scegliersi direttamente da chi farsi rappresentare". È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni.

✓ *LA RUSSA: E' UNA LEGGE ELETTORALE TRUFFA E UNA BEFFA*

"Chi ha proposto questo testo vuole far ottenere dei vantaggi solo ad alcuni partiti. Vedo che anche gli stessi 5 Stelle in questa occasione fanno una opposizione più di facciata che di sostanza: su altri provvedimenti li abbiamo visti più agguerriti ma non ce ne meravigliamo visto che la legge in buona sostanza finisce col favorirli. La cosa più grave non è modificare le soglie di ingresso ma che le soglie che vengono imposte per poter accedere in Parlamento se non si raggiungono consentono comunque al partito più grande di appropriarsi dei voti degli altri partiti per eleggere propri deputati. Oltre che una truffa è pure una beffa". È quanto dichiara il presidente di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Ignazio La Russa.

✓ *CROSETTO: HA TUTTE NEGATIVITA' DEL PORCELLUM*

"La strana 'cosa' che Renzi chiama legge elettorale sta prendendo forma. Purtroppo una forma incomprensibile, irrazionale ed a tratti surreale. Ha tutte le negatività del Porcellum, peggiorato dal tentativo di furto aggravato di voti altrui. L'unica cosa accettabile rimasta è il nome. A dimostrare che il campo del quale Renzi è rimasto padrone incontrastato è quello delle parole. Il tentativo di non dispiacere Forza Italia ma di far piacere agli alleati sta snaturando e rendendo ancora più ridicola una legge che già aveva poco di buono. Se si vuole veramente dare un governo forte ed autorevole all'Italia, non è necessario ridicolizzare e rendere schiavo il Parlamento, basta una riforma presidenzialista con un presidente forte al quale affiancare, nella logica dell'equilibrio tra i poteri, un Parlamento forte e rappresentativo. Renzi che dice di volere un sistema stile Usa abbia il coraggio di prendere le cose positive di quel Paese". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Guido Crosetto.

✓ *CIRIELLI: IL POPOLO E' ESCLUSO*

"L'aspetto peggiore di questa nuova legge elettorale è la mancanza delle preferenze che si innesta, però, in una linea precisa, quella di escludere sempre di più il popolo dalle scelte, spingendolo al non voto e lasciando la politica e il Parlamento semplicemente a ratificare decisioni che vengono prese altrove, ovvero nei circuiti finanziari, che oramai scelgono in maniera chiara ed indistinta Pd e Forza Italia". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Edmondo Cirielli.

✓ *RAMPELLI: TRA PD E FORZA ITALIA SPIONAGGIO DA SPOGLIATOIO*

"Sulla legge elettorale è in atto una messa in scena tra Forza Italia e Pd, una sorta di spionaggio da spogliatoio a chi sarebbe più virile. In questo caso a chi la dice più grossa nel dissimulare le strategie, a nascondere malafede. Tutto sulla testa degli italiani. Ai quali interessa solo poter scegliere da chi essere governati e rappresentati, fino a poter decidere i propri parlamentari. Questa è la priorità. Ed essendo tale, viene sistematicamente ignorata dal dibattito in corso tra i furbetti del quartierino: quelli con la mania del controllo oligarchico del Parlamento". È quanto dichiara il vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Fabio Rampelli.

✓ *CORSARO: NO A CANNIBALIZZAZIONE PARTITI PIU' PICCOLI*

"Noi consideriamo l' emendamento La Russa uno dei nodi centrali per i quali contestiamo il contenuto di questa riforma. Al di là della soglia di sbarramento, infatti, contestiamo il principio secondo cui un partito che non raggiunge la soglia per essere rappresentato in Parlamento possa determinare il raggiungimento o meno della maggioranza alla coalizione di cui fa parte". L'emendamento La Russa è volto a impedire che i partiti maggiori della coalizione si possano appropriare dei voti raccolti dai partiti piccoli che, pur non raggiungendo la soglia per avere un seggio in Parlamento, contribuiscono al raggiungimento del premio per il partito maggiore della coalizione. Si tratta di un intervento di giustizia che se non dovesse essere fatto sarebbe un fattore fortemente invalidante con pesanti profili di incostituzionalità". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale, Massimo Corsaro.

## 3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

### IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA: FDI INTERROGA IL GOVERNO SUL DIRITTO ALLA DIFESA

“Sono contento che il ministro Orlando abbia in animo di modificare il provvedimento che mina i diritti fondamentali della Costituzione, il diritto alla difesa. Tra i tanti disastri del Governo Monti c'è stato sicuramente quello più clamoroso della giustizia penale. Ma anche la giustizia civile langue: mancano gli organici per i magistrati per i dipendenti, e risorse”. È quanto ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Edmondo Cirielli in un question time al ministro della Giustizia Orlando.

“Sono a tutt'oggi 5 milioni di giudizi pendenti – ha spiegato Cirielli- Uno degli ultimi provvedimenti del Governo Monti trasforma la giustizia universale in giustizia per ricchi con una compressione dei diritti della difesa. Se infatti una persona vuole avere le motivazioni della condanna deve pagare una quota, un anticipo dell'appello. Il che rappresenta una compressione dei diritti dei più poveri e dei meno facoltosi, trasformando la giustizia in un privilegio esclusivo delle persone più facoltose”.

Il ministro Orlando, rispondendo al deputato Cirielli, ha garantito che ci sarà un intervento affinché la misura oggetto del question time venga rivalutata alla luce delle riforme che si stanno approntando sulla giustizia e potrebbe essere inserito, con le necessarie modifiche, in altri provvedimenti.

- *In allegato il question time.*

## MANCATO ADEGUAMENTO DELLE CARCERI

### ✓ CIRIELLI: COMMISSIONE D'INCHIESTA PER ACCERTARE RESPONSABILITÀ

Una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le responsabilità del mancato adeguamento negli ultimi venti anni degli istituti penitenziari, sia sotto il profilo della capienza, sia sotto il profilo del miglioramento dei percorsi individuali di risocializzazione, rieducazione e reinserimento dei detenuti; separazione e raggruppamento dei detenuti sulla base dell'ordinamento penitenziario; l'adozione di provvedimenti per favorire la riduzione dei detenuti stranieri attraverso l'espiazione della pena nei Paesi d'origine con la stipula di accordi internazionali; implementazione delle strutture esistenti e assunzione di duemila nuovi agenti di Polizia Penitenziaria, come previsto dal cosiddetto terzo pilastro del Piano Carceri. È quanto prevede la risoluzione presentata dal deputato di Fratelli d'Italia –Alleanza nazionale Edmondo Cirielli, e firmata dal capogruppo Giorgia Meloni. Assoluta contrarietà a provvedimenti di clemenza che oltre a minare il principio fondamentale della certezza della pena, mettono in discussione il patto sociale in base al quale i cittadini rinunciano a farsi giustizia da soli, affidandosi allo Stato per la riparazione dei torti subiti.

“Condivido in pieno l’analisi fatta dal Capo dello Stato- ha detto Cirielli intervenendo nel dibattito- È notorio che ci sia un sistema carcerario vergognoso, intollerabile determinato dalla mancanza di politiche inadeguate. Ma non ne condivido le conclusioni – ha osservato Cirielli- Sono venti anni che ci sono responsabilità precise e ben chiare a tutti. Invece di intervenire sulle carenze strutturali si è preferito scaricare sui cittadini e sulle vittime queste inadempienze attraverso provvedimenti svuota carceri varati da governi di centrosinistra e di centrodestra, ma anche da governi delle larghe intese”.

“Oggi neppure per rapina si sta in carcere. In Italia è venuto meno il fondamento dello Stato di diritto, ovvero la certezza della pena. Non si è fatto nulla affinché i detenuti stranieri espiino le condanne nei Paesi di origine, né si è fatto nulla per il reinserimento sociale dei detenuti. Sulla custodia cautelare la riforma fatta è molto deludente perché il magistrato ha ancora troppa discrezionalità. Sono stati costruiti nuovi istituti ma poi non si è fatto nulla per assumere i poliziotti. Siamo contrari a qualsiasi ipotesi di indulto e amnistia, in totale disaccordo con le conclusioni del messaggio del presidente Napolitano”.

“Per tutte queste ragioni – ha concluso Cirielli- vogliamo una commissione d’inchiesta parlamentare che accerti le responsabilità dei ministri di grazia e giustizia e dei ministri e dell’Economia di questi ultimi venti anni incapaci di cambiare queste carenze strutturali che contraddistinguono le carceri italiane”.

- *In allegato la risoluzione di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale.*

✓ **TAGLIALATELA: AVANTI CON LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CARCERI**

“Desta davvero sconforto l’unanimità corale con il quale tutti invocano provvedimenti straordinari, l’amnistia e l’indulto, per risolvere la situazione del sovraffollamento carcerario. È chiaro che si tratta di un’arma di distrazione di massa per eludere il vero problema: la riforma della giustizia nella sua globalità e l’individuazione dei responsabili di questi ritardi pluridecennali. Per questo, a prescindere dall’esito del voto, FdI-An si augura che si possa comunque lavorare all’istituzione di una commissione d’inchiesta, lanciata oggi dal collega Cirielli, per accertare le responsabilità di questo collasso degli istituti penitenziari. Senza queste due condizioni, l’amnistia e l’indulto sarebbero un’ulteriore resa dello Stato e una negazione della certezza della pena. Un conto davvero salato che i cittadini saranno costretti a pagare”. È quanto dichiara il deputato di Fratelli d’Italia, Marcello Tagliatela.



## 1. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

### ✓ *MELONI: DA COMMISSIONE TERMINI INACCETTABILI*

"Sono inaccettabili per qualsiasi nazione sovrana i termini usati dalla Commissione europea per descrivere i conti italiani. Qualsiasi governo dignitoso risponderebbe a Rehn di occuparsi di 'monitorare in maniera speciale' casa sua, visto che una delle cause principali della situazione economica nella quale si trova la nostra nazione è proprio la fallimentare ricetta imposta dell'Unione europea. Da quando il governo di centrodestra è stato sostituito anche a causa di pressioni da parte dell'Ue, l'Italia ha peggiorato tutti i suoi andamenti macroeconomici, dal debito pubblico, al pil alla disoccupazione per colpa del cieco rigore economico comandato da Bruxelles senza alcuna attenzione alle politiche di crescita. Irritano le espressioni e i toni usati anche oggi dalla Commissione Ue, che gli esecutivi Monti, Letta e ora Renzi hanno purtroppo consentito. Governi che senza alcuna legittimazione popolare - sottolinea - sono diventanti dei biechi esecutori degli ordini che arrivano dall'estero e dall'Unione europea. Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale è certo che le prossime elezioni europee saranno una sonora bocciatura per questa Europa dei burocrati e per quei partiti che hanno consentito la perdita di sovranità nazionale dell'Italia con governi di maggiordomi della commissione europea". È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni.

### ✓ *RAMPELLI: FRANCESCHINI DIVENTI AD DEL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE*

"Quando diciamo che è la burocrazia che uccide i nostri beni archeologici e monumentali ci riferiamo proprio a questo: dei 150 milioni di euro stanziati dall'Unione europea per Pompei, secondo quanto riferisce il direttore generale Malnati, soltanto 40 sono stati utilizzati a causa della farraginosità delle procedure burocratiche. Si tratta di un vulnus che Fratelli d'Italia ha sempre segnalato e che ormai ha assunto i contorni della farsa. Ci sarebbe quasi da sospettare che più il nostro patrimonio va in malora e più se ne beano i vari burocrati di Stato che possono finalmente accarezzare il sogno di un'Italia chiusa sotto una teca protettiva. E ora dobbiamo anche subire l'umiliazione della reprimenda di Hahn che c'invita a curare Pompei perché ogni crollo è una sconfitta enorme. A essere sconfitto è il modello italiano, tutto introflesso sulla mera conservazione, senza slanci, sperimentazione, coinvolgimento dei privati, sussidiarietà, promozione. Se Franceschini vuole davvero far diventare il Mibac 'il vero ministero per lo sviluppo economico' deve risolvere queste criticità, puntando all'immediata erogazione dei fondi, alla semplificazione delle procedure, all'associazione urgente della conservazione con la gestione economica dei privati. Non faccia la vestale del tempio ma si trasformi nell'amministratore delegato del nostro patrimoni culturale, formando al fianco dell'attuale una generazione di sovrintendenti specializzati in questa nuova prospettiva". È quanto dichiara il vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, Fabio Rampelli.

## 2. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA

### ✓ *TORTORA, MARCO SCURRIA PRESENTA AL PE IL DOCUFILM DI AMBROGIO CRESPI*

3 marzo 2014. "Tramite la proiezione di questo docufilm ho deciso di riportare Enzo Tortora al Parlamento europeo perché è necessario riaprire un dibattito relativo alla giustizia italiana accendendo i riflettori su un caso clamoroso accaduto negli anni ottanta – spiega l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria - Resta un'immagine indelebile nella nostra mente quella relativa alla gogna mediatica ai danni di un uomo che è stato intrappolato tra le maglie di un sistema in cui bastava la parola di un pentito mafioso per distruggere l'onorabilità di un cittadino". "Purtroppo – ha aggiunto Scurria – dobbiamo constatare che non solo quasi nulla è cambiato ma che a mio avviso gran parte della malagiustizia esistente a quei tempi è andata peggiorando. Il caso Tortora avrebbe dovuto segnare l'inizio di una trasformazione della giustizia che non è avvenuta. La carcerazione preventiva comminata a Tortora è stata una grave errore; purtroppo quel doloroso esempio di malagiustizia si ripresenta spesso attraverso tutti coloro che vengono stritolati dagli ingranaggi di una carcerazione preventiva quasi assimilabile alla tortura".

### ✓ *GOVERNO, FIDANZA: SU GENTILE SCHIAFFO PD AD ALFANO*

3 marzo 2014. "Dopo che le sentinelle anti-tasse del Nuovo centrodestra si sono ancora una volta distratte sulla Tasi e sull'aumento delle accise, con le dimissioni di Gentile da sottosegretario il Pd assesta un altro schiaffo ad Alfano. Siamo solo all'inizio. Chissà se Alfano restituirà lo schiaffo facendo dimettere la Barracciu. La maggioranza che sostiene Renzi è una non maggioranza e lo si è capito subito. Il Pd decide la linea politica, il Pd decide chi può fare il sottosegretario e chi no. E meno male che questo non era il governo del Pd". Lo afferma Carlo Fidanza, capogruppo di FdI-An al Parlamento europeo, commentando le dimissioni di Antonio Gentile da sottosegretario.

### ✓ *EXPO, FIDANZA: BENE NON PARTECIPAZIONE INDIA, MA SIA ITALIA A DECIDERLO*

3 marzo 2014. "Con le dichiarazioni del commissario straordinario Giuseppe Sala si apre uno spiraglio sulla non partecipazione dell'India a Expo 2015. Ma, se questo avverrà, non potrà e non dovrà essere per una scelta indiana, ma per una ben precisa presa di posizione del governo italiano che, in qualità di nazione ospitante l'Expo, deve dichiarare l'India nazione non gradita". Lo afferma Carlo Fidanza, capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale al Parlamento Europeo. "Qualche settimana fa – ricorda Fidanza – FdI-An aveva lanciato la proposta dell'annullamento della partecipazione di una nazione che sta trattenendo illegalmente da due anni i nostri marò. Adesso finalmente questa possibilità si fa piu' concreta. Siamo noi che non vogliamo a casa nostra chi detiene illegalmente i nostri soldati, chi viola il diritto internazionale, chi si fa gioco della nostra dignità nazionale ma pretende di continuare a fare business con gli italiani come se nulla fosse, chi fino a pochi giorni fa ci considerava uno Stato terrorista. Ci aspettiamo dal governo un sussulto di dignità!", conclude Fidanza.



✓ *CLIMA, SCURRIA: CHIEDIAMO FONDI ALL'UE PER GESTIRE EMERGENZE*

27 febbraio 2014. "Nelle ultime settimane varie zone dell'Unione europea sono state oggetto di perturbazioni e piogge torrenziali. In Italia e a Roma in modo particolare abbiamo avuto disagi non indifferenti; con allagamenti che hanno portato addirittura all'evacuazione di alcune zone, grazie al lavoro costante della protezione civile e dei vigili del fuoco. Chiedo all'Unione europea di intervenire istituendo un fondo appositamente creato, oppure rendendo il fondo di solidarietà in grado di rispondere in maniera più efficiente a tali catastrofi. Penso sia opportuno capire che a fronte di mutamenti climatici l'Unione deve intervenire in modo più puntuale. Abbiamo bisogno di fondi per limitare l'erosione delle coste. Occorrono risorse per affrontare il problema del dissesto idrogeologico, prevenire interventi sismici e gestire le emergenze quando purtroppo si verificano. Inoltre è necessario tutelare il nostro patrimonio artistico e culturale, lasciato molto spesso in balia dell'usura del tempo. Chiediamo strumenti nuovi per gestire tale disagio perché abbiamo nuove emergenze. Penso che i cittadini europei abbiano necessità di vedere l'Unione intervenire direttamente su aspetti concreti piuttosto che su temi di cui non si sente l'esigenza". E' quanto dichiara l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Marco Scurria nel corso del dibattito al Parlamento europeo sulle conseguenze delle cattive condizioni meteorologiche in vari Stati membri.

✓ *GOVERNO, FIDANZA: OK FMI? RENZI ESEGUE LORO ORDINI*

27 febbraio 2014. "I mandanti danno il benvenuto agli esecutori materiali. E' questo il significato dell'accoglienza del Fondo Monetario Internazionale al premier Matteo Renzi, al ministro ex Fmi Padoan e alle loro annunciate misure economiche". Lo afferma Carlo Fidanza, capogruppo di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo. "Siamo di fronte al nulla, a titoli appena accennati, senza la minima idea delle coperture di bilancio, eppure i severi censori del Fmi già si sperticano in applausi e sviolate. D'altra parte – continua Fidanza – a qualcosa deve pur servire l'aver ceduto quel poco che rimane di dignità nazionale per eseguire, per il terzo governo di seguito, gli ordini di Bruxelles, Berlino, Francoforte e Washington. Altro che due capitali, come dice Mogherini, ormai la capitale d'Italia non è più Roma, il potere è altrove. Ma attenzione – conclude Fidanza – i padroni del vapore sono esigenti con i loro sottoposti. Matteo Renzi non avrà molto tempo per cominciare a realizzare le famigerate 'riforme strutturali', quelle che hanno ridotto in miseria interi pezzi d'Europa".

✓ *UE, NUOVO SIMBOLO FDI-AN PER LE EUROPEE. SIAMO IL PARTITO DELLA NAZIONE*

26 febbraio 2014. Carlo Fidanza, Marco Scurria e Magdi Cristiano Allam hanno presentato a Strasburgo il simbolo di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale per le prossime elezioni europee. "Coniugare la freschezza di Fratelli d'Italia con il patrimonio di valori di Alleanza Nazionale ci qualifica come il Partito della Nazione, che si batte per la Sovranità e per l'Europa dei popoli".

✓ *SCURRIA: GRAZIE AL PARLAMENTO UE 3,5 MLD PER PERSONE A RISCHIO POVERTÀ*  
25 febbraio 2014. "Grazie al Parlamento europeo, gli aiuti dell'Unione ai cittadini più indigenti verranno prolungati fino al 2020 e i 3,5 miliardi che costituiscono il Fondo saranno immediatamente disponibili coprendo economicamente le azioni intraprese dal primo gennaio 2014 – dichiara l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria - Il Fondo messo a disposizione dall'Unione europea contribuirà significativamente a ridurre di almeno 20 milioni il numero delle persone a rischio povertà e di esclusione sociale. L'obiettivo principale – prosegue Scurria - è proprio quello di alleviare le forme più gravi di povertà attraverso la distribuzione di prodotti alimentari e il sostegno ad attività finalizzate all'integrazione sociale. Tale sostegno andrà a integrare le politiche nazionali per l'eliminazione della povertà le cui linee principali rimarranno a carico degli stati membri".

✓ *CYBERCRIMINALITÀ, SCURRIA: NECESSARIO RAFFORZARE EUROPOL*  
"Negli ultimi dieci anni l'Unione europea ha subito un aumento esponenziale dei fenomeni di criminalità organizzata. Per contrastare questa piaga sociale occorre rivedere ed adeguare Europol, l'Ufficio di Polizia Europeo – dichiara l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria – Il fenomeno della globalizzazione riveste un ruolo centrale nella nostra società e internet è diventato nel tempo il luogo in cui la criminalità esercita la sua attività in modo sempre più accentuato. Il Parlamento europeo deve necessariamente rafforzare la propria attività di controllo di Europol – prosegue Scurria - e contemporaneamente svolgere il ruolo di garante della protezione dei dati personali previsti dal regolamento senza eccessiva intromissione nella privacy a cui tutti noi teniamo".

## QUESTION TIME SUL DIRITTO ALLA DIFESA

Al Ministro della giustizia - Per sapere:

Il 4 marzo 2014 l'Aula della Camera dei deputati è stata impegnata nel dibattito sulla relazione della II Commissione (giustizia) sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013, in merito alla questione carceraria; provvedimenti in materia di giustizia sin qui approvati, seppur numerosi, si sono concentrati esclusivamente sulla questione della deflazione della popolazione carceraria, lasciando aperti numerosi altri temi, non ultimi tra i quali quelli relativi alla questione della lentezza dei processi e dei costi che i cittadini devono sostenere per veder riconosciuti e tutelati i propri diritti nelle aule dei tribunali;

Nelle scorse settimane alcuni organi di stampa hanno riportato la notizia dell'imminente varo di una legge di riforma del processo civile, prioritariamente finalizzata allo smaltimento dei processi arretrati, che in Italia, ad oggi, si concretizzano in oltre cinque milioni di giudizi pendenti;

Posto che adottare una riforma nel campo della giustizia civile con l'unico obiettivo di decongestionare la mole dei procedimenti accumulatisi rischia di non dedicare attenzione sufficiente ad altri aspetti del problema, la normativa in arrivo, inoltre, secondo molti legali porterà ad una compressione dei diritti della difesa;

il testo del provvedimento di riforma, nel frattempo annunciato alla Camera dei deputati, prevede, infatti, che il cittadino, all'atto della condanna, ottenga il solo dispositivo e che, laddove intenda ottenere anche le motivazioni, dovrà anticipare parte delle spese per l'appello;

il testo del disegno di legge, quindi, secondo l'interrogante realizza una palese violazione del diritto alla difesa, in spregio alle tutele costituzionali ad essa accordate e in danno dei cittadini onesti che si rivolgono ai tribunali per vedersi riconoscere la violazione dei propri diritti:

se le notizie riportate in premessa corrispondano al vero e come intenda intervenire al fine assicurare un corretto funzionamento della giustizia nel nostro Paese, senza danneggiare i diritti dei cittadini.

Edmondo CIRIELLI

## **RISOLUZIONE SUL MANCATO ADEGUAMENTO DELLE CARCERI**

La Camera, premesso che:

lo scorso 8 ottobre il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio alle Camere, ai sensi dell'articolo 87, comma secondo della Costituzione, sulla questione carceraria, stigmatizzando sia la necessità che essa sia affrontata «per imperativi pronunciamenti europei», sia il fatto che essa attiene «a quei livelli di civiltà e dignità che il nostro paese non può lasciar compromettere da ingiustificabili distorsioni e omissioni della politica carceraria e della politica per la giustizia»;

il messaggio prende spunto dalla pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo, che con la sentenza dell'8 gennaio 2013 ha contestato all'Italia la violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea che, sotto la rubrica «proibizione della tortura», pone il divieto di pene e di trattamenti disumani o degradanti a causa della situazione di sovraffollamento carcerario, ed ha fissato il termine di un anno, al prossimo 28 maggio, perché l'Italia si conformi alla sentenza, sospendendo, in pendenza di detto termine, le procedure relative agli altri, numerosissimi, ricorsi proposti;

lo stesso messaggio, inoltre, ha ripreso le considerazioni svolte in merito all'indagine condotta su «l'assistenza e la rieducazione dei detenuti» dalla Corte dei Conti, la quale ha osservato come il sovraffollamento carcerario incida in modo assai negativo sulla possibilità di assicurare effettivi percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale dei detenuti, di fatto frustrando il principio costituzionale della finalità rieducativa della pena;

nel messaggio del Presidente, il richiamo ai principi posti dagli articoli 27 e 117 della nostra Carta fondamentale qualifica come costituzionale il dovere di tutti i poteri dello Stato di far cessare la situazione di sovraffollamento carcerario entro il termine posto dalla Corte europea, imponendo interventi che riconducano comunque al rispetto della Convenzione sulla salvaguardia dei diritti umani;

posto che, come rilevato dal Capo dello Stato, «la cessazione degli effetti lesivi si ha, innanzitutto, con il porre termine alla lesione del diritto e, soltanto in via sussidiaria, con la riparazione delle conseguenze della violazione già verificatasi», e che da qui «deriva il dovere urgente di fare cessare il sovraffollamento carcerario», nel messaggio sono indicate diverse «strade, da percorrere congiuntamente» per risolvere la questione del sovraffollamento, in primo luogo con interventi di natura strutturale, e, in secondo luogo con rimedi di carattere eccezionale;

tra i primi figurano una serie di innovazioni e modifiche normative volte a ridurre il numero complessivo dei detenuti, nonché le misure per l'aumento della capienza complessiva degli istituti penitenziari, mentre, tra i rimedi straordinari figurano l'adozione, peraltro congiunta, di provvedimenti di clemenza quali l'amnistia e l'indulto;

in relazione a quest'ultimo punto il Capo dello Stato ha ricordato come dal 1990 ad oggi sia stato adottato un solo provvedimento di clemenza, l'indulto del 2006, anche a causa di una «ostilità agli atti di clemenza» diffusasi nell'opinione pubblica», ma che ora, a suo avviso, «di fronte a precisi obblighi di natura costituzionale e all'imperativo - morale e giuridico - di assicurare un "civile stato di governo della realtà carceraria", sia giunto il momento di riconsiderare le perplessità relative all'adozione di atti di clemenza generale», affidandone al Parlamento la "perimetrazione", «ferma restando la necessità di evitare che essa incida su reati di rilevante gravità e allarme sociale»;

tra i vantaggi derivanti dall'adozione dei due atti di clemenza il Presidente della Repubblica ha evidenziato la capacità dell'indulto di ridurre in breve tempo e in maniera considerevole la popolazione carceraria, laddove l'amnistia consentirebbe, invece, di definire immediatamente numerosi procedimenti per reati minori, permettendo ai giudici di dedicarsi ai procedimenti per reati più gravi e con detenuti in carcerazione preventiva;

la relazione della Commissione Giustizia sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, presentata alla Presidenza della Camera in data 29 novembre 2013, è volta ad esaminare nel dettaglio le soluzioni ipotizzate dal Presidente, indicando, con riferimento alle questioni di carattere strutturale, quali tra queste siano già *in itinere* o già approvate dal legislatore;

tra queste figurano l'introduzione del meccanismo di messa alla prova, previsto dalla proposta di legge recante «Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili», che contiene anche una delega per la riforma della disciplina sanzionatoria, il potenziamento dell'applicazione di misure volte a consentire l'espiazione della pena fuori dal carcere, la riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere;

tuttavia, le misure previste dai provvedimenti, peraltro adottati prevalentemente con atti di decretazione d'urgenza del Governo, non solo non appaiono condivisibili ma intervengono solo sull'aspetto della facilitazione della scarcerazione di soggetti condannati in via definitiva o sulla loro mancata incarcerazione *ab initio*, concentrandosi, quindi, solo su uno degli aspetti sollevati dal messaggio del Presidente della Repubblica;

nulla è stato fatto, infatti, ad esempio, su quanto attiene all'espiazione della pena dei detenuti di origine straniera nei propri Paesi di provenienza, che ammontano ad un terzo dell'intera popolazione carceraria;

allo stessa stregua, troppo timido è stato l'intervento normativo sull'istituto della carcerazione preventiva, il quale dovrebbe essere rivisto nel senso di condizionare le esigenze cautelari all'evidenza delle prove e ad accertate condotte e, quindi, ancorate alla flagranza di reato, perché se è evidente la violazione dei diritti umani del condannato ristretto in condizioni degradanti, questa appare ancor più grave laddove è inflitta a persone che successivamente dimostreranno la propria innocenza;

il ricorso alla misura cautelare in carcere, infatti, congiunta alla eccessiva durata dei processi – altra anomalia tipicamente italiana, costringe alla detenzione centinaia di migliaia di presunti innocenti, che ammontano a circa il 40% dell'intera popolazione carceraria, quasi la metà dei quali sarà assolta all'esito del processo;

al contrario, invece, tra i provvedimenti approvati dal Governo e finalizzati alla cd. deflazione della popolazione carceraria, figurano numerosi interventi che incidono sulla liberazione anticipata dei condannati e sul loro mancato ingresso in carcere, addirittura in favore dei soggetti recidivi, nei confronti dei quali è stata eliminata la preclusione all'accesso alla detenzione domiciliare;

per quanto attiene, invece, all'aumento della capienza degli istituti penitenziari si rileva come l'attuazione del Piano straordinario per l'edilizia penitenziaria, varato dal Governo ben quattro anni fa, sia ad oggi largamente inattuato;

il Piano prevedeva, a partire dal 2011, la realizzazione di diciotto nuove carceri "flessibili", vale a dire di prima accoglienza e a custodia attenuata, destinate a detenuti con pene lievi, otto delle quali sarebbero dovute sorgere in aree strategiche, portando complessivamente alla creazione di 21.709 nuovi posti negli istituti penitenziari e al raggiungimento di una capienza totale di ottantamila detenuti, mentre allo stato i nuovi posti realizzati sono appena 750;

peraltro, il temporaneo potenziamento, fino al 31 dicembre 2014, delle funzioni del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, previsto dal decreto-legge 78/2013, dovrà avvenire comunque nei limiti delle risorse già disponibili sull'apposito capitolo di bilancio;

a tale riguardo è opportuno ricordare che sono numerose le strutture carcerarie distribuite su tutto il territorio nazionale già edificate ma mai messe in funzione a causa della carenza negli organici degli agenti di custodia;

infine, con riferimento alla prospettata ipotesi dell'adozione di provvedimenti di clemenza, va innanzitutto rilevato come è stato altresì ampiamente dimostrato che i provvedimenti di clemenza non producono alcun effetto strutturale;

in base al rapporto dell'Istat sulle carceri pubblicato appena un anno fa, infatti, dopo l'ultimo provvedimento di indulto nel 2006 la popolazione carceraria era scesa sotto le 40.000 unità, ma già nel 2008 aveva nuovamente superato quota 60.000 con il reingresso in carcere della stragrande maggioranza dei detenuti che aveva usufruito dell'atto di clemenza e che, appena fuori, aveva tranquillamente ripreso la propria «attività ordinaria»;

il «carattere strutturale e sistemico del sovraffollamento carcerario» in Italia contestatoci dalla Corte europea dei diritti umani, ci impone di agire nel senso della risoluzione proprio delle criticità strutturali, prescindendo da provvedimenti eccezionali, quali l'amnistia e l'indulto, cui uno Stato dovrebbe ricorrere solo per risolvere problematiche altrimenti irrisolvibili;



i provvedimenti di clemenza, inoltre, incidendo sulla questione fondamentale della certezza della pena, mettono in discussione quel patto sociale in base al quale i cittadini rinunciano a farsi giustizia da soli, affidandosi allo Stato per la riparazione dei torti subiti -:

impegna il Governo,

ad adottare tutti i provvedimenti necessari ad affrontare e risolvere in tempi congrui la gravosa situazione di sovraffollamento carcerario del nostro Paese, attraverso interventi di natura strutturale e volti a ridurre il numero dei detenuti in attesa di giudizio, stipulare accordi internazionali affinché i detenuti stranieri possano scontare la pena nei propri Paesi di origine, a potenziare il numero dei posti detentivi disponibili, sia attraverso l'implementazione delle strutture esistenti, sia attraverso la messa in funzione degli istituti di pena già edificati ma mai resi operativi, sia, infine, attraverso l'edificazione di nuove carceri;

in questo quadro, a dare avvio all'assunzione dei duemila nuovi agenti di Polizia Penitenziaria, così come previsto dal cd. terzo pilastro del Piano carceri;

ad adottare le misure necessarie a consentire ai detenuti di seguire dei percorsi di riabilitazione in carcere volti alla loro rieducazione e reinserimento sociale, con ciò ottemperando al dettato costituzionale della finalità rieducativa della pena, nonché a garantire ai soggetti che si trovino in carcere di essere raggruppati e separati in base alle previsioni di cui all'ordinamento penitenziario;

a favorire la costituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare al fine di accertare le responsabilità del mancato adeguamento, negli ultimi venti anni, degli istituti penitenziari, sia sotto il profilo della capienza, sia sotto il profilo del miglioramento dei percorsi individuali atti a favorire la risocializzazione dei detenuti, portando, al contrario, il sistema carcerario italiano al collasso;

a non dare impulso a provvedimenti di clemenza, lavorando, al contrario, affinché sia garantito il principio della certezza della pena.

Edmondo CIRIELLI

Giorgia MELONI